

RETE IDRICA

Alla studio la fusione tra Polacque e Centro Servizi Veneto

Un acquedotto per centoundici comuni

I prossimi due-tre mesi saranno decisivi per la fusione o meno di Polesine Acque, che gestisce anche l'acquedotto di Cavarzere, con il Cvs (Centro Veneto Servizi) altra società aziendale per la fornitura di acqua potabile: la prima con sede a Rovigo, la seconda a Monselice, che dovrebbe servire un ampio territorio complessivo di ben 111 comuni (dal basso vicentino al Polesine, compreso Cavarzere e un comune veronese). Scopo di questa operazione, da tempo in discussione tra pareri favorevoli e contrari tra i centri interessati, una gestione pubblica del rifornimento di acqua potabile, non tanto destinata a distribuire dividendi quanto a garantire tariffe socialmente favorevoli all'utenza (di cui da molto tempo si avverte il bisogno). Secondo le previsioni, la fusione tra le due società per azioni dovrebbe permettere una riduzione tariffaria intorno al

2%, con la garanzia degli investimenti necessari, sia al rafforzamento della rete di distribuzione sia al suo atteso rinnovo. Un problema molto sentito quest'ultimo, giacché le perdite d'esercizio dovute alle continue rotture che si verificano da decenni (in particolare per il nostro acquedotto) incidono pesantemente sulle tariffe praticate agli utenti (ora bloccate per i prossimi due anni). Perché la fusione vada in porto è necessaria l'approvazione definitiva di almeno il 75% delle quote dei vari comuni. Per intanto comitati di gestione e sindaci interessati si stanno occupando di mettere a punto lo statuto, che prima dovrà essere vagliato da un perito del tribunale di Padova e, dopo le decisioni dei sindaci interessati, la parola passerà ai rispettivi 111 consigli comunali per l'approvazione definitiva. I quali dovrebbero autorizzare, entro il mese di gennaio 2017, i sindaci a partecipare all'assemblea straordinaria



competente per l'atto di fusione dei due enti. Come si può rilevare, un impegno laborioso, ma che si spera possa dare i risultati sperati, sia per quanto riguarda la gestione dell'imponente rete idrica e sia per i convenienti costi tariffari. Per assicurare i comuni che ancora manifestano qualche dubbio sulla convenienza dell'operazione si spera in una soluzione bilanciata tra gli attuali poteri deliberativi dei due enti, in sostanza un "compromesso" soddisfacente per tutti i comuni interessati, ai quali sarà demandata la decisione ultima: 52 quelli di Polacque, 59 quelli del Centro Veneto Servizi.

Rolando Ferrarese

Dopo le nutrie, i siluri e le zanzare pericolose

Ecco il gambero "killer"

Dopo le nutrie (che danneggiano i raccolti e gli argini dei fiumi), il pesce siluro (silurus glanis, un predatore di grandi proporzioni che si nutre, tra l'altro, di altri pesci d'acqua dolce), la zanzara tigre e la zanzara killer (che hanno mandato in ospedale diverse persone per la loro pericolosità), ecco il "gambero killer": un crostaceo marino e fluviale di grandi dimensioni, definito una "peste", che dopo aver colonizzato gran parte dei canali del Veneto, è giunto anche nelle acque polesane e cavarzerane. Si tratta di una specie esotica di crostaceo importata dalla Louisiana (ancora nel 1990), che infesta ormai gli argini un po' dovunque anche nel nostro territorio ed è famelico ed aggressivo. Introdotto e allevato in Italia per scopi ovviamente commerciali, per farne un business, come nel caso delle nutrie per la loro pelliccia, ha provocato invece un effetto boomerang negativo; come si va vieppiù constatando anche per le coltivazioni agricole. Lungo 15 cm e anche più, una vera prelibatezza se fatto crescere in ambienti puliti, si è poi diffuso proliferando nella melma e nella sporcizia, finendo per diventare un alimento tossico e di natura selvatica. Il "gamberone" (esemplare di *procambarus clarkii*), oltre ad es-



sere aggressivo (rizzandosi sulle zampe posteriori e allargando le chele), ha distrutto e sta distruggendo una buona parte della nostra fauna ittica, non solo. Scava gallerie, proprio come le nutrie, rendendo precaria la tenuta idraulica degli argini, anche se può essere a sua volta predato dai pesci "siluro" di grandi proporzioni, che

però possono alterare l'equilibrio naturale; oltre, a quanto si ritiene, dagli aironi. Un fatto certo è che ormai i cosiddetti "gamberi killer", dopo essersi propagati per i nostri canali e in aperta campagna, a spese pure degli agricoltori, dove stanno deprestando anche i gamberi nostrani, sono diventati un fenomeno incontrollabile. Sembra che a porre un freno alla loro diffusione potrebbe essere un intenso freddo invernale, il che causerebbe un habitat insopportabile e nocivo per il "gamberone", ovvero il gambero rosso della Louisiana ma originario del Mississippi, nelle acque dolci e fangose. Un esemplare "alieno" del quale comunque diversi cavarzerani hanno voluto assaggiare la polpa, definendola molto delicata e gustosa; ignorando forse il gusto tossico, qualora il gambero "killer" fosse stato pescato in un ambiente melmoso e carico di sporcizia dovuta a rifiuti incontrollati sotto l'aspetto igienico-salutare.

Rolando F.

MODI DI DIRE

- * **"Beccoàre"** = beccare, fare piccoli assaggi di qualcosa. Si dice "Cuè bècoea ben" riferito a un uomo che amoreggia. "El dise tanto ma no'l bècoea gnente" si dice di un millantatore. "El bècoea de cuà e de là" = riesce ad ottenere sempre qualcosa o da una parte o dall'altra.
- * **"Becafigo"** = beccafico, uccellino lungo 14 centimetri, di color olivastro che si ciba di ragni, molluschi, bacche, insetti e loro larve. Ma "el zé grasso cofà on becafigo" sta per "è molto grasso".
- * **"Becafregoe"** = pinzetta per levare le briciole (da "becare" e "fregoe", cioè briciole).
- * **"Bega"** = contrasto con qualcuno, litigio, rissa (dal gotico "bega" = contesa, connesso con l'antico tedesco "baga" = lite). "Begare" vuol dire "darsi da fare".
- * **"Beo"** = bello (dal latino "bellus", dim. ant. di "bonus" = buono). Ma "ndare zò de beo" vuol dire "picchiare di santa ragione".
- * **"Stare de casa so 'na carobara"** = "abitare in una

- stamberga", per giunta oscura (da "carruba", frutto del carrubo, di color marrone scuro e poco apprezzato).
- * **"Stare in canpana"** = "stare all'erta", in guardia, con le orecchie bene aperte, per avvertire il primo suono di campana d'allarme, quindi mettersi al sicuro al primo acchito.
- * **"Stare in fra l'Adese e el Po" o meglio "in fra l'Adese (o "el Dése) e el Po"** = in tutta sicurezza, nel senso che c'è sempre un argine sul quale salire in sicurezza, in caso di un'inondazione da parte di uno dei due fiumi veneti.
- * **"Strucà come e sardee"** = essere stretti come le sarde o sardine sotto sale nel barilotto.
- * **"Strucarse e segoe sui oci"** = farsi venire le lacrime agli occhi, ricorrendo ad uno stratagemma per ingannare il prossimo, magari per far credere di partecipare a un dolore, occultare la verità di un cuore duro a commuoversi.

R. F.

MEMORIAL BANZATO

La gara podistica autunnale che ha entusiasmato tutti

Un grande successo!

A Cavarzere si è disputato, domenica 16 ottobre, il 9° "The Runner's day, memorial Gianpietro Banzato", l'ultima tappa del circuito "Adriatic Lng", come già riferito in altro servizio. Il programma è stato davvero ricco: mini podistica che ha coinvolto le scuole, la competitiva di km 11.5 per gli agonisti (con oltre 300 partecipanti), con la speciale categoria per i vigili del fuoco (in onore di Gianpietro Banzato) e la camminata di km 4, sempre molto affollata, con amici e conoscenti di Banzato.



L'organizzazione è stata guidata da Stefano Girotto e dal gruppo dei "Podisti Adria", con la collaborazione del Comune di Cavarzere che ha allestito al meglio l'evento e del Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cavarzere. Alla gara di Cavarzere i distacchi nelle due graduatorie principali erano minimi. Negli assoluti maschili il pompiere della Salcus, Michele Bedin, sembrava avviato ad un comodo successo, viste le vittorie di inizio stagione. Il compagno di squadra Angelo Marchetta era solo a -2 da Bedin. Un finale così per il circuito "Adriatic Lng" non si poteva immaginare. Dopo più di 6 mesi dall'inizio e 9 gare si è verificato un incredibile ex-equo in vetta con gli amici-rivali Michele Bedin ed Angelo Marchetta, compagni di squadra nella Salcus, che si sono divisi il successo conclusivo. Tutto questo in una mattinata che di emozioni e sorprese ne ha regalate molte. La gara femminile è stata vinta dalla giovane Laura De Marco (Fiamme Oro) che ha tagliato il traguardo in 43', 13". Seconda l'altra padovana Sara Brombin (Turrusti Montegrotto). Terza l'italo-ucraina Nadya Chubak e quarta l'atleta di Taglio di Po Viviana Zago. Un quinto posto ben meritato per Erica Cazzadore (Salcus), poi dalla 7ª alla 12ª posizione quattro atlete dell'Avis Taglio di Po: Francesca Moscardo, Lucia Terlizzi, Sandra Tiozzo ed Emily Tommasi. Proprio la cavarzerana Emily Tommasi ha corso tutta la gara insieme al fratello Henri, sindaco di Cavarzere, che, da buon sportivo, non manca mai al "Memorial Banzato" (ambidue nella foto). Tra i gruppi primo posto ex equo per Baggolina ed il gruppo "Alunni ed amici della quarta A", terzo posto per l'Avis Taglio di Po. Moltissimi i complimenti arrivati sia agli organizzatori della manifestazione che ai collaboratori, in primis all'Amministrazione Comunale, Assessorato allo Sport, da sempre sensibile e partecipe alle varie iniziative sportive.

Raffaella Pacchiega

Con il bazar cinese, in piazza dei Bersaglieri

Aperto il quinto supermercato

Con l'apertura del nuovo supermercato cinese in piazza dei Bersaglieri d'Italia, giovedì 27 ottobre, sono diventati ben 5 i grossi centri di distribuzione al dettaglio, oltre ad altri due super negozi di prodotti per l'igiene, la bellezza e la casa, presenti a Cavarzere centro di 14 mila abitanti (uno ogni circa 2.800 residenti). Ma più che di un supermercato comunemente inteso (come l'Aliper, il Famila, la Despar e l'Eurospin già esistenti) quello cinese è un vero e proprio bazar, un emporio: mercato caratteristico dei paesi orientali e dell'Africa settentrionale, dove si vendono le merci più svariate. E perciò destinato ad alimentare la crisi in cui già si trovano i rimanenti pochi negozi di Cavarzere che vendono diversi degli stessi prodotti, ma non a prezzi "stracciati" come quelli cinesi. Un bazar aperto in continuazione da mane a sera (dalle ore 8.30 alle 20 di tutti i giorni), esattamente nell'ex sede centrale della Despar, dove si possono reperire abbigliamento, intimo, bigiotteria, fai da te, articoli da regalo, accessori auto, biancheria per la casa, pelletteria, giocattoli, casalinghi, ferramenta, fiori, ecc... A Cavarzere, peraltro, i commercianti cinesi già sono assiduamente presenti al mercato settimanale del venerdì, con numerose bancarelle e con merci prodotte in oriente a prezzi difficilmente praticabili dai venditori locali: come le offerte di prodotti vari a solo € 1, o comunque a prezzi stracciati. Su come tutto ciò potrà contribuire a un deprezzamento del commercio locale (che punta in particolare sul prodotto di marca) non c'è molto da attendere. Anche perché, con la crisi attuale dell'economia, chi non ha abbastanza soldi da spendere alla marca bada poco o nulla, e punta sempre al ribasso, non disdegnando neanche il prodotto contraffatto a meno. Cosa positiva è che l'apertura del nuovo supermercato o bazar ha restituito nuova presenza e vivacità alla piazza, prima (dopo la chiusura della Despar) in stato pressoché di abbandono. Anche perché da quando la proprietà (parcheggio compreso) è stata ceduta dagli abitanti del complesso edilizio residenziale al comune di Cavarzere è stata pienamente illuminata, come ci si attendeva da tempo. Una comodità per chi parcheggia l'auto di sera o di notte nel piazzale, ma che richiede nel contempo maggiore disciplina da parte dei proprietari per non incorrere nelle sanzioni, ora entrate in vigore anche in questo luogo, per i trasgressori del codice stradale (comminabili sia dai vigili urbani che dai carabinieri).

R. Ferrarese